

LA FEDERAZIONE È ORM

Una nuova dirigenza sta trasformando la Federazione, compiendo passi da tempo auspicati ma ugualmente da "gigante". Anche le trattative per l'ingresso nel Coni sono a buon punto e l'Assemblea nazionale di marzo si profila all'insegna dell'ottimismo. Il punto di vista del presidente, Mauro Mandò.

FRANCESCA CAPRETTA



Sembra proprio che il 2010 per la Fiarc abbia rappresentato l'anno della caduta dei tabù: il primo Campionato italiano indoor e l'ingresso di due nuovi stili di tiro, l'atteso free-style e l'arco nudo. Una nuova dirigenza, che oserei definire "illuminata", sotto la guida sicura del presidente Mauro Mandò, sta trasformando rapidamente la Federazione, compiendo passi da tempo auspicati ma ugualmente da "gigante". Anche le trattative per l'ingresso nel Coni sono a buon punto e l'Assemblea nazionale di marzo si presenta sotto ottimi auspici, quelli che contraddistinguono tutti i momenti di grande crescita. La Fiarc rappresenta ormai una realtà ben radicata in tutto il territorio nazio-

nale, in continua espansione e tutte le Compagnie che la rappresentano sono cresciute di pari passo in termini di capacità organizzative, proponendo e gestendo eventi sempre più prestigiosi, come il Campionato indoor, dove abbiamo incontrato il presidente Mandò, al quale abbiamo chiesto di fare il punto della situazione in base alla rotta ormai tracciata.

Questo Campionato è stato l'ennesimo successo in casa Fiarc, un altro tabù abbattuto fra sguardi meravigliati e applausi, ma già all'orizzonte si profilano le polemiche per l'introduzione dei due nuovi stili di tiro. **Forse polemizzare per alcuni rappresenta una necessità ma i timori più diffusi riguardano l'ipotesi che in seguito**

▲ **Mauro Mandò: "La Fiarc è una realtà ben radicata in tutto il territorio nazionale, in continua espansione e tutte le Compagnie che la rappresentano sono cresciute di pari passo in termini di capacità organizzative, proponendo e gestendo eventi sempre più prestigiosi, come il Campionato indoor".**



AI SULLA ROTTA GIUSTA

a questa novità, le Compagnie si troveranno a dover tracciare campi più banali per "accontentare" i nuovi arrivati. C'è qualcosa di vero in queste paure?

"Assolutamente no. Aprire a tutti gli stili di tiro ammessi anche in Ifaa è un passo doveroso e atteso da tempo ma i timori che questo porti a snaturare le nostre gare sono del tutto infondati!".

All'Assemblea di marzo si approveranno le modifiche statutarie necessarie per procedere con la richiesta di affiliazione al Coni. Di cosa si tratta in sostanza e a che punto sono le trattative?

"Le modifiche sostanzialmente riguardano un adeguamento allo Statuto del Coni con i suoi principi di base e non vanno ad incidere sulla struttura della nostra Federazione. Anche su questo argomento ci tengo a precisare che i timori di una eventuale perdita di identità sono del tutto privi di fondamento. Il nostro ingresso come disciplina sportiva associata, al contrario, sancisce definitivamente e chiaramente le differenze sostanziali che esistono fra Fiarco e Fitarco, in quanto in mancanza di queste la richiesta non sarebbe neppure stata presentabile. Il Coni non ha alcun interesse ad introdurre una nuova Federazione in una disciplina già rappresentata e la richiesta si può fondare solo sulla dimostrazione indiscutibile di una netta diversità e sul valore stesso di questa. La nostra Federazione svolge un'attività sociale che va ben al di là dell'aspetto agonistico. Infatti, oltre ad una diversa interpretazione del tiro stesso, ricordo che degli oltre settemila affiliati, circa duemila prendono parte alle competizioni, mentre gli altri si rispecchiano maggiormente nell'aspetto ludico e nella vita di Compagnia. Questa affiliazione quindi andrebbe proprio a sancire definitivamente la diversità e il suo valore".

Quali i vantaggi per le nostre Compagnie e gli arcieri?

"I vantaggi sono molteplici, dalla possibilità di accedere a finanziamenti pubblici, alla regolarizzazione delle Compagnie con certificazione delle attività, agli sgravi fiscali, la possibilità di fare cultura all'interno delle scuole, accedere a figure professionali, lo sfruttamento di strutture, il riconoscimento di crediti scolastici per i nostri atleti più giovani e via di questo passo".

Dopo due anni di presidenza qual è il tuo bilancio sul lavoro svolto e sulla situazione attuale della Fiarco?

"Direi più che positivo. Benché abbiamo vissuto momenti complessi e impegnativi, devo dire che il lavoro svolto con questo Consiglio direttivo è stato sicuramente di qualità. Il bilancio federale si presenta del tutto risanato, il livello delle manifestazioni è in costante crescita e questo Campionato indoor ne è l'ennesima dimostrazione. Anche l'aspetto culturale è ben supportato e stando i suoi frutti: lavoriamo infatti ad un progetto ambizioso che prevede l'apertura di un museo della storia dell'arco, collegato alla creazione di un'area culturale annessa. Vi è anche un progetto editoriale, presentato agli scorsi Campionati italiani che prevede l'uscita di un libro sulla storia della Fiarco e l'organizzazione di eventi culturali, in collaborazione col team della rivista Arco. Inoltre sono stati fatti passi in avanti anche in tema di democrazia ed organizzazione. Per la prima volta un'ipotesi di cambiamento è stata discussa e votata da tutti i presidenti dei Comitati regionali. La Consulta avrà sempre maggior valore e contribuirà alla formazione di gruppi dirigenti più qualificati, sebbene sempre in un contesto di volontariato come il nostro. Si lavora con profitto su molti fronti, non ultimo il progetto di una nuova tipologia di gara, ancora più caratterizzante".

Bene, credo che questo 2011 inizi davvero sotto i migliori auspici per la Fiarco. I transiti dei pianeti mostrano un cielo pieno di buone opportunità, svolte epocali e fattori di crescita. Non ci resta che attendere fiduciosi di raccogliere i frutti di tanto lavoro che matureranno già nella prossima stagione sportiva. Intanto colgo l'occasione per rinnovare i nostri complimenti a Mauro Mandò e a tutto il gruppo dirigente, che in ogni occasione stanno dimostrando una professionalità incredibile, che raramente si abbina col volontariato. I risultati raggiunti e le mete ambite che ci attendono fanno presagire l'arrivo di un'era assolutamente positiva e di grande crescita, sia sotto il profilo numerico che sotto quello della qualità. Attendiamo quindi serenamente i prossimi svolgimenti, sui quali naturalmente vi terremo aggiornati, mentre nelle lunghe serate invernali prepariamo l'attrezzatura in vista delle nuove sfide che ci attendono.

